



DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -
CONTATTACI

VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2026,
11:53

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI, B2B TECH ED ENERGIA PER FAR CRESCERE LE IMPRESE

ECONOMIA
ITALIANA
& TREND

AZIENDE
INDUSTRIALI

DIGITALE,
ICT, IA

AUTOMAZIONE,
ROBOT,
MACHINERY

ENERGIA &
INDUSTRIA

CHI
SIAMO



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

DIGITALE, ICT, IA

La fabbrica senziente secondo **Relatech** e Microsoft: dati, processi e persone convergono nell'Industrial AI

di Renzo Zonin ♦ FabricAI integra Ignition e Microsoft Fabric per superare la piramide dell'automazione e la frammentazione tra OT e IT. Valorizzando gli investimenti già presenti nelle fabbriche manifatturiere e costruendo un industrial data layer comune. Un'architettura pensata per portare l'IA oltre la fase sperimentale e rendere i dati di campo, industriali e di business realmente azionabili. Ne abbiamo parlato con Massimo Erba, industrial automation director di **Relatech**, e Tommaso Pozzi, digital business unit director, in occasione del FabricAI Day tenutosi alla Microsoft House di Milano

6 Febbraio 2026



L'integrazione tra tecnologie operative (OT) e sistemi informativi (IT) è diventata uno snodo strategico per l'evoluzione dell'intelligenza artificiale in ambito industriale. Non si tratta più di collegare sistemi eterogenei, ma di costruire una convergenza strutturale capace di trasformare i dati di fabbrica in leve decisionali per il business. In questo contesto si colloca **FabricAI**, la piattaforma sviluppata da **Relatech** per superare la storica frattura tra shop floor e livelli gestionali, proponendo un'architettura end-to-end orientata alla scalabilità.

La soluzione nasce dall'integrazione tra Ignition e Microsoft Fabric ed è stata presentata al *FabricAI Day*, ospitato alla Microsoft House di Milano. L'obiettivo dichiarato è valorizzare gli investimenti già presenti nelle aziende manifatturiere, evitando approcci distruttivi o rifondazioni infrastrutturali, e creare le basi per un'adozione industriale dell'IA che non resti confinata alla fase sperimentale. Ne abbiamo discusso con **Massimo Erba**, industrial automation director di **Relatech**, e con **Tommaso Pozzi**, digital business unit director, a margine dell'evento.





La convergenza IT-OT non è solo tecnologia: è una trasformazione organizzativa e culturale



Massimo Erba, industrial automation director di **Relatech**.

Secondo **Relatech**, il nodo principale della convergenza IT-OT non è tecnologico ma **organizzativo**. Massimo Erba sottolinea come OT e IT nascano da storie e competenze profondamente diverse: da un lato il mondo della produzione, fatto di ingegneria meccanica ed elettromeccanica evoluta verso il digitale; dall'altro l'IT aziendale, cresciuto attorno ai sistemi gestionali e ai processi amministrativi. «Questi due mondi parlano linguaggi diversi e spesso faticano a riconoscersi», osserva Erba.

Il parallelo con gli anni Novanta è evidente: allora i sistemi informativi nascevano in ambito finance, prima di strutturarsi come funzione autonoma; oggi l'IT si trova a dover governare il cuore produttivo dell'impresa manifatturiera. Un passaggio che richiede nuovi strumenti, ma soprattutto un terreno comune su cui far dialogare competenze e responsabilità.

Tommaso Pozzi amplia il tema parlando di convergenza non solo tecnologica ma anche concettuale. «Serve una piattaforma comune, ma serve anche un allineamento di visione: dati, processi e modelli devono essere compresi e condivisi». In Italia, questa trasformazione incontra spesso resistenze culturali, legate a una forte tradizione di autonomia e inventiva imprenditoriale. L'intelligenza artificiale, se ben governata, può diventare lo strumento per rendere la tecnologia più flessibile, senza soffocare questa

specificità.

Oltre la piramide dell'automazione: ripensare l'architettura dei dati industriali

Dal punto di vista architettonico, **FabricAI** si fonda sull'integrazione di **Ignition** come layer di connessione al mondo OT e di **Microsoft Fabric** come piattaforma di gestione, modellazione e analisi dei dati. Ignition svolge il ruolo di elemento di raccordo con i sistemi di campo, raccogliendo informazioni in modo aperto e scalabile; Microsoft Fabric abilita invece le capacità analitiche avanzate e l'utilizzo dell'IA.

Questo modello mette in discussione la classica piramide dell'automazione, una struttura gerarchica che per decenni ha organizzato i sistemi industriali. «L'idea che il dato fluisca in modo ordinato dal basso verso l'alto è in gran parte teorica», osserva Erba. Nella pratica, i flussi sono frammentati, ridondanti e difficili da governare, con ricadute su sicurezza e manutenzione.

FabricAI propone un industrial data layer trasversale, in cui la distinzione non è più tra livelli infrastrutturali ma tra tipologie di dato. Informazioni di campo, dati industriali e dati di business convivono in un ambiente comune, accessibile ai diversi livelli applicativi. La scelta di Ignition è legata proprio alla sua natura aperta: pur essendo una piattaforma OT, adotta linguaggi e paradigmi tipici dell'IT, superando la logica dei sistemi chiusi che ha caratterizzato a lungo l'automazione industriale.

Dalla logica del proof of concept all'adozione industriale su scala enterprise



Tommaso Pozzi, digital business unit director di **Relatech**.

Uno dei limiti più frequenti dell'IA in fabbrica è la difficoltà di passare dal proof of concept a un utilizzo esteso. Progetti circoscritti, sviluppati su singole linee o processi, faticano a diventare patrimonio aziendale. L'approccio di **Relatech** punta invece a costruire un'infrastruttura abilitante, su cui innestare casi d'uso diversi senza dover ripartire ogni volta da zero.

«Ignition e Microsoft Fabric sono entrambi fattori abilitanti», spiega Pozzi. «La loro integrazione consente di creare un telaio comune, su cui costruire applicazioni specifiche mantenendo coerenza e scalabilità». Un elemento chiave è la tutela dell'esistente: le aziende manifatturiere sono già digitalizzate, seppur in modo disomogeneo, e le inefficienze non rappresentano un motivo per azzerare tutto, ma piuttosto spazi da colmare con un modello dati condiviso.

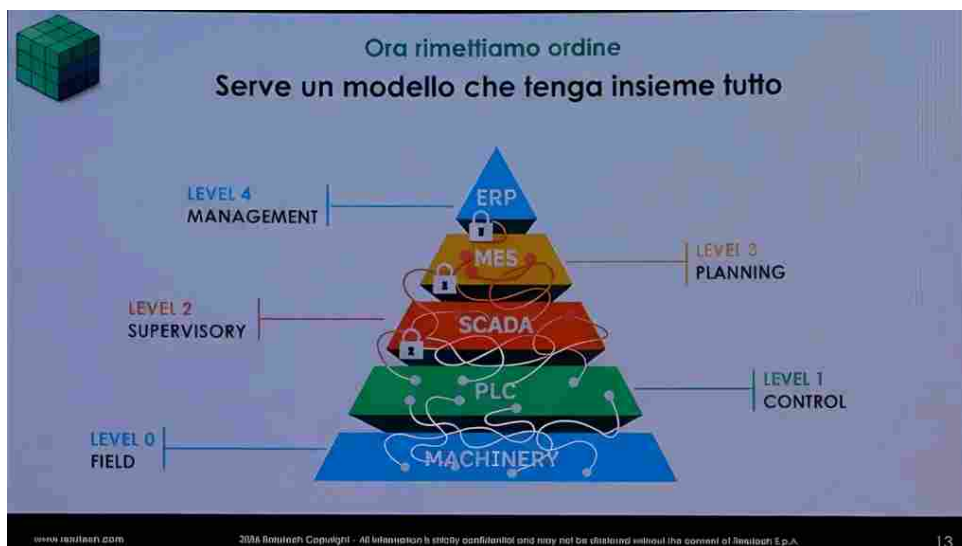
Dai dati grezzi alla conoscenza azionabile: il valore nascosto della fabbrica

Il valore dell'Industrial AI, nella visione di **Relatech**, risiede nella capacità di rendere i dati realmente azionabili. L'IA non si limita ad analizzare storici numerici, ma amplia il perimetro informativo includendo segnali prima difficili da sfruttare: immagini, suoni, vibrazioni, comportamenti operativi. «La fabbrica genera una quantità di informazioni molto più ampia di quella che tradizionalmente viene raccolta», sottolinea Pozzi.

A questo si aggiunge un tema critico per il manifatturiero europeo: la perdita di conoscenza legata al ricambio generazionale. La possibilità di catturare e strutturare la conoscenza tacita degli operatori – il modo in cui affrontano un guasto o ottimizzano un processo – diventa un asset strategico, soprattutto in vista dell'uscita dal lavoro di figure con decenni di esperienza.

Non c'è competitività senza misurazione: Kpi, costi industriali e nuovi modelli di valore

L'integrazione tra Ignition e Microsoft Fabric consente di portare strumenti come Copilot e la visual recognition direttamente negli ambienti operativi. Questo patrimonio informativo apre la strada a nuovi indicatori di performance e a processi decisionali più accurati, come nel caso dell'allocazione dei costi industriali.



FabricAI si fonda sull'integrazione di Ignition come layer di connessione al mondo OT e di Microsoft Fabric come piattaforma di gestione, modellazione e analisi dei dati. Ignition svolge il ruolo di elemento di raccordo con i sistemi di campo, raccogliendo informazioni in modo aperto e scalabile; Microsoft Fabric abilita invece le capacità analitiche avanzate e l'utilizzo dell'IA.

Determinare la redditività di un prodotto richiede oggi di considerare non solo la distinta base, ma anche costi indiretti, ammortamenti ed energia. Collegare macchinari, processi e prodotti permette di distribuire questi costi in modo puntuale, con effetti che vanno dall'efficiamento alla riduzione dei fermi macchina, fino a modelli di servitizzazione basati sulla valorizzazione del dato.

Integrare IA, MES e governance del dato senza smantellare l'esistente

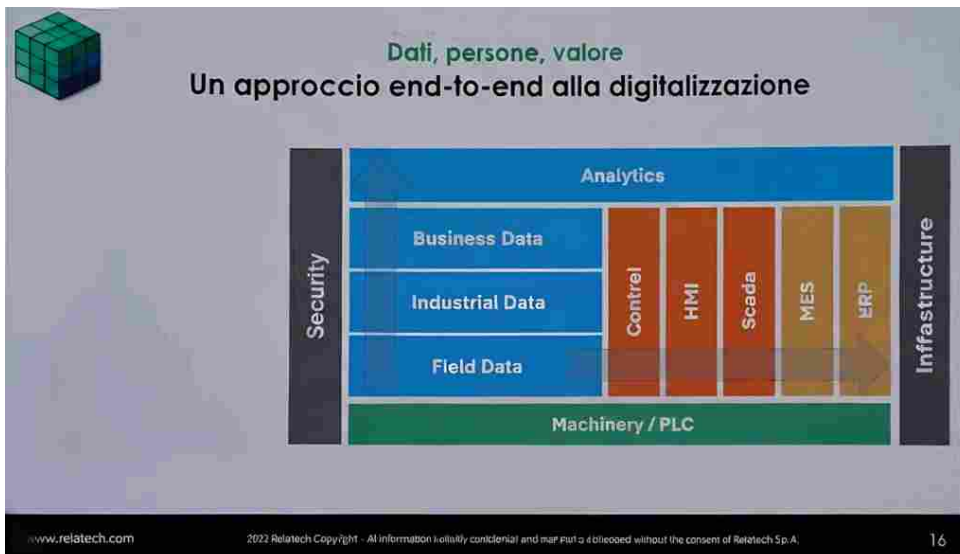
Relatech adotta un approccio evolutivo anche nei confronti dei sistemi Mes e Mom. Non è necessario sostituirli o forzarne la migrazione al cloud, ma integrarli in un'architettura che ne estenda il valore. Lo stesso vale per i temi di cybersecurity e compliance, sempre più centrali anche alla luce delle normative europee come il Cyber Resilience Act.

«Il cloud è un mezzo, non un fine», sintetizza Erba. L'obiettivo è costruire un continuum che parta dai field data, attraverso i dati industriali e arrivi ai sistemi di business, collegando PLC, automazione e analytics in modo coerente.

Verso la fabbrica senziente: dall'automazione avanzata all'ecosistema intelligente

La visione di **Relatech** si inserisce in quello che l'azienda definisce Rinascimento Digitale: una fase in cui tecnologie mature ma spesso invisibili emergono come fattori strategici. Governare questa transizione significa indirizzare la sperimentazione verso risultati misurabili in termini di efficienza, sostenibilità e qualità.

La fabbrica senziente rappresenta il punto di arrivo di questo percorso: un ecosistema in cui edge, cloud e IoT trasformano macchine, processi e persone in un sistema integrato. Sensori multimodali, agenti intelligenti e strumenti di supporto operativo convertono l'esperienza individuale in patrimonio organizzativo, riducendo i rischi legati al turnover e accelerando il miglioramento continuo.



Relatech adotta un approccio evolutivo anche nei confronti dei sistemi Mes e Mom. Non è necessario sostituirli o forzarne la migrazione al cloud, ma integrarli in un'architettura che ne estenda il valore. Lo stesso vale per i temi di cybersecurity e compliance.

Il ruolo di **Relatech**: un partner end-to-end per l'Industrial AI

Per accompagnare le imprese in questo percorso, **Relatech** si propone come partner end-to-end, facendo leva su quattro ambiti di competenza: automazione industriale, data analytics, sicurezza e change management. Un approccio che riconosce e valorizza le tecnologie già presenti in azienda, intervenendo anche sull'hardware e sulla sensoristica quando necessario. L'alleanza con Microsoft fornisce la scalabilità infrastrutturale per rivolgersi anche al tessuto delle medie e piccole imprese europee. L'Industrial AI di **Relatech** si distingue così per una strategia che parte dall'esistente, affronta le barriere culturali e costruisce modelli dati condivisi, trasformando flessibilità e inventiva in vantaggio competitivo per il manifatturiero italiano.

Chi è **Relatech**

Relatech è stata fondata nel 2001 da Pasquale Lambardi, oggi Presidente. Nel 2022 l'acquisizione di Efa Automazione ha rafforzato la presenza nel mondo dell'automazione industriale e la partnership con Inductive Automation. Nel 2024, a seguito dell'ingresso del fondo Bregal Unternehmerkapital e del delisting, la guida operativa è stata affidata al ceo Emiliano Rantucci.

Il Gruppo ha chiuso il 2023 con ricavi pari a 91 milioni di euro (101 milioni pro-forma) e un Ebitda margin del 26%. Conta circa 800 dipendenti e collaboratori, con headquarter a Milano, sedi in diverse città italiane e una presenza internazionale in Romania e negli Stati Uniti. **Relatech** opera attraverso la piattaforma proprietaria RePlatform, focalizzandosi su Intelligenza Artificiale, Cloud, Cybersecurity, IoT e Big Data, con applicazioni nei settori manifatturiero, retail, TMT e life science.

